

giro d'Italia

TUMELLERO primo a Casciana Terme

MICHELOTTI IN « ROSA »



Il vittorioso arrivo di Tumellero

Un cliente pericoloso

Dal nostro inviato

CASCIANA TERME, 28. Il meraviglioso pubblico di Toscana aspettava un ragazzo di casa, Bitossi in primo luogo, e invece l'ha spuntato il robusto Tumellero che è un vicentino di Arzignano. Ma il fatto più importante di questa tappa è avvenuto nelle retrovie, la postazione preferita dai campioni che oggi hanno concesso di vedere a uomini che non davano fastidio. Si tratta del cambio della guardia in vetta alla cascata dove scende di quota Aldo Moser e sale Claudio Michelotto.

Moser ha preso il cambio con filosofia. Pioggia, freddo e grandine devono averlo mezzo paralizzato, conoscendo la sua debolezza per il maltempo e la sua forza quando fa caldo, molto caldo. Vi spieghiamo esattamente come è andata nel servizio di cronaca: è sempre un trentino, ad ogni modo, il « leader » del giro, appunto Michelotto il quale comanda con 202 su Moser, 617 su Gosta Pelterson, più di 8 su Van Springel, circa 10 su Wagmans, oltre 12 su Bitossi, e con distacchi maggiori troviamo Gimondi, Pintens, Zilioli e Motta.

questigia davanti a Merckx. Nel « Sardegna », nella Milano-Torino e nel Giro d'Italia concluso al secondo posto. Il '70 invece, è stato l'anno delle disgrazie. Già all'esordio in campo professionistico, Claudio (campionato di Zurigo) ebbe la sventura di subire la frattura della base cranica. Non doveva più correre, ha ripreso contro il parere del medico e ha conquistato una bella posizione nella gerarchia dei valori nazionali.

Nel '70, Michelotto è fratturato ambedue le spalle, la prima volta nella Tirreno-Adriatico (che aveva vinto nel '68), la seconda al Tour De France. Lo scorso ottobre, mi confidò: « Lo sai che ho quasi vergogna di ritirare lo stivendo? ». È duro è stato ricominciare nel '71 perché un ciclista non passa indenne (moralmente e fisicamente) fra tanti incidenti. Gli era tornato il sorriso lo scorso 25 marzo col trionfo nel « Campagna », ma in vista del Giro soffriva di lombaggine, e non basta: da mesi Claudio non riesce a liberarsi di una brutta compagnia, del verme solitario, per dirla in parole povere.

Ecco perché stasera Michelotto non si è sbottato troppo coi giornalisti. È in testa, peraltro, e se i guai finiscono, se riuscirà a sfruttare lo scomodo inquilino, come si metterà la faccenda?

Gino Sala

Ogni mattina ai girini viene offerta una razione di miele Clmbrofoli

Dal « GIRO » la curiosità del giorno

GENTRO ARREDAMENTO MOBILI

ROLLI

Comm. ADRIANO

Uffici ed esposizione: 20035 LISSONE

Viale Martiri della Libertà, 103 - Telefono 039/41833

ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

RENATO LAGHI: NOSTALGIA DI ROMAGNA

CASCIANA TERME, 28 maggio. Renato Laghi è un ragazzo taciturno, molto riservato, piuttosto timido. Sappiamo che è contento di militare nella squadra di Bitossi, sappiamo che si sposterà a fine anno inaugurando una casetta in condominio costruita con sudati risparmi. Ma non è stato lui a farlo. Non ha semplicemente detto: « Abito a Errano Faentino e mi spiace che stavolta il giro non passerà dalla Romagna... ».

Dreher logo and advertisement: chi ha naso tifa DREHER

La tappa caratterizzata da una fuga a nove nel finale - Il vincitore ha preceduto di pochi secondi Swerts e Francioni

Dal nostro inviato

CASCIANA TERME, 28. Piccole cose del Giro prima di entrare nel genere dell'ottava gara. Nell'abito d'oro del premio internazionale S. Valentino, che vuol ricordare il primo vescovo di Terni, figura da oggi anche il nome di Torriani che gli intimi da tempo chiamano don Vincenzo. Lo diciamo senza volerlo, ma con rispetto ad alcuno, per una semplice associazione di idee, toh, è ben sapendo che a proposito di Torriani (grande collezionista di medaglie e trofei) il « don » sta a « cavaliere », « commendatore » o « commendatore ».

Certo, ci sono premi e premi; a Torriani il « Valentin d'oro », a Guerra 20 chili d'olio d'oliva, a Pasqua un treno di gomme; a Paolini una damigiana di vino e un prosciutto (idem a Ritter); a Farisato, un gatto. Nei giorni di una settimana sulle colline di Piancastagnato e Monticelli Amiata; a Urbezubia 2 chili di caffè.

Il dettaglio, dicevano. Dovendo osservare il turno di riposo settimanale, mancano tecnici cameramen, autisti, motociclisti, operatori video, addetti ai lavori degli impianti TV; è un riposo per modo di dire, lontano da casa, e sarebbe da considerarsi sulle prestazioni supplementari, fuori orario di questo personale. Si rimedia in parte con qualche sostituzione, però anche il radio di bordo e il cronista deve arrangiarsi. Dunque, inizio lentissimo, figuratevi che in settanta chilometri registriamo un semplice scatto di Dancelli. Niente sul cocuzzolo di Volterra oscurato da un cielo nero con scariche di temporale. In discesa, allungano Laghi, Francioni, Zilioli, Gimondi, Bitossi, Paolini, Gosta Pelterson, Michelotto, Motta, Atto e altri. Roberta. Occhio, piuttosto, all'acquazzone e alla grandine, grossi chicchi di grandine che rimbalzano sui vetri e sulla carezza delle vetture. Foi, l'altura denominata il Castagno, e gli verso Castelgiovanni, ma non si ferma, fra tuoni, lampi e saette.

L'astalo pare una lastra di vetro e c'è chi osa nella tempesta. Sono Francioni, Pelterson, Farisato, Laghi, Tumellero, Swerts, Basso, Passuello, Simonetti, Foggia, Ritter, Selvino Poloni e Urbezubia. I primi due sono accreditati di 545 a Ponte Elsa, di 745 a Fucecchio e di 915 a S. Croce sull'Arno. Ogni tanto uno squarcia il cielo, i tredici passano da Calcinaia con 1020 e infilano la strada del monte Serra. Dietro sonnecchia il monte Serra è un budello di gente, uno spettacolo di follia, una bella arrampicata con i seguenti passaggi: Farisato; a S. Swerts; a Urbezubia; a Tumellero, Pelterson, Francioni, Ritter e Poggiali; a L. Laghi e Simonetti; a 2300 Passuello, Basso e Poloni; a 8400 Maggioni, stoffetta di una pattuglia che si fa largo e che stacca leggermente Michelotto e maggiormente Moser, con un ritardo di 2'45".

Discesa. I primi dieci si riuniscono, ma assisteremo ad un arrivo scaglionato. Appunto in discesa recupera Michelotto e si perde Moser. Pontedera, Ponsacco e infine Casciana Terme. Ragazzo in canottiera azzurra, gonnelle bianche, insegna l'attesa con tamburelli e cembali. Il dottor Petri (vice presidente della Ferretti) spera nel successo di uno dei suoi tre ragazzi che stanno davanti, invece nessun « Ferretti » è profeta in patria e vince di forza Tumellero, il compagno di squadra Swerts.

Romano Tumellero è un buon passista che in precedenza si era aggiudicato Coppa Sabatini e classifica finale del Trofeo Cougnat 1969 e, recentemente, una tappa del « Romandia ». Ma ecco il gruppetto dei primi dal quale manca Moser, il quale cede la maglia rosa al compaesano Michelotto.

Michelotto in rosa con un paio di minuti, e domani non una tappa e ciò significa che il Giro è quasi giunto a metà cammino. Sarà una tappa corta (14 chilometri), completamente liscia, perché fatevi vivi, signori velocisti!

G. S.

Soppressa la riunione dei pistards

È inagibile il velodromo!



Una visione del Velodromo Olimpico come si presentava alla vigilia delle Olimpiadi.

La riunione programmata da Franco Mealli per oggi al Velodromo Olimpico, alla quale avrebbero dovuto prendere parte Galardoni, Beghetto, Bosio, De Lillo e gli altri pistards presenti al raduno collegiale di Roma non si farà perché il velodromo è stato dichiarato inagibile dalla competente commissione ministeriale. Il vice prefetto Dott. Del Regno, che presiede la Commissione, non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione al riguardo, sembra tuttavia che il rifiuto a concedere le necessarie autorizzazioni per l'agibilità dell'impianto venga anche costato lavori di riparazione senza ottenere apprezzabili risultati. Il che, evidentemente, chiama in causa gli uffici tecnici del CONI dai quali dovrebbe venire una spiegazione. Si sa che, comunque, la FCI in questo caso decide, non raduno, affronta le spese necessarie e non può concludere il suo lavoro perché al CONI non hanno ancora provveduto, dopo undici anni, a sistemare il Velodromo. Negli ambienti dell'industria edilizia romana si parla anche di progetti di riparazione senza ottenere apprezzabili risultati. Il che, evidentemente, chiama in causa gli uffici tecnici del CONI dai quali dovrebbe venire una spiegazione. Si sa che, comunque, la FCI in questo caso decide, non raduno, affronta le spese necessarie e non può concludere il suo lavoro perché al CONI non hanno ancora provveduto, dopo undici anni, a sistemare il Velodromo.

Negli ambienti dell'industria edilizia romana si parla anche di progetti di riparazione senza ottenere apprezzabili risultati. Il che, evidentemente, chiama in causa gli uffici tecnici del CONI dai quali dovrebbe venire una spiegazione. Si sa che, comunque, la FCI in questo caso decide, non raduno, affronta le spese necessarie e non può concludere il suo lavoro perché al CONI non hanno ancora provveduto, dopo undici anni, a sistemare il Velodromo.

La Juventus è sfacata e gli inglesi tornano all'attacco. Al 3° gli inglesi pareggiano grazie a una deviazione di Morini. Si lancia sulla sinistra Madeley e da fuori area tira in porta a palla tocca la gamba di Morini e Piloni e fuori causa: gol e quelli di stasera per gli inglesi contano doppio. La Juventus sembra accusare il colpo. Al 5°, Anastasi ha la palla-gol. Discesa di Haller e dal tedesco a Marchetti sulla sinistra: cross in area e Anastasi, al volo, manda alto di poco.

All'11° Bettes non riesce a calciare. Ma difende bene la palla e Capello da fuori area con una cannoneggiata indovina fischia la fine e il pubblico, questa volta sportivamente applaude gli inglesi che si schierano a centrocampo con il saluto.

Gioca con orgoglio però la Juve e un paio di volte gli attaccanti scappano grazie occasionali. Sul piano atletico indiscutibilmente gli inglesi dimostrano di saper meglio reggere la fatica. Al 28° Vycopalek decide a sostituire Anastasi con Novelli. Ancora insieme a Vycopalek il suo centravanti Jones con Bates. Ed è proprio Bates che al 32° pareggia per il Leeds. Avanza Hunter e porge a Cooper sulla sinistra: pronto cross in area e Piloni riesce inspiegabilmente a vuoto (forte ostacolato da Salvadori). Bates insieme a Piloni porta vuoto inesorabilmente a Vycopalek.

Forse per la Juventus l'avvenuta della « Coppa delle Fiere » è finita stasera. Con quel due gol che in trasferta contano quattro, difficilmente la Juventus potrà rimontare, al ritorno, lo svantaggio. Il lungo viaggio delle « Fiere » è giunto all'apoteosi. L'altro fischia la fine e il pubblico, questa volta sportivamente applaude gli inglesi che si schierano a centrocampo con il saluto.

Nello Paci

TORINO, 28. Le due squadre di calcio si scontrano sul serio nell'incontro di andata per la finale della coppa delle Fiere. Si tratta ora di verificare due aspetti importanti della partita: la difesa degli inglesi e la difesa della Juve. La Juventus è con il lutto al braccio per la scomparsa di Armando Picchi e vi sarà un minuto di raccoglimento prima dell'inizio dell'incontro. Gli inglesi sembrano intenzionati a mutare il gioco dall'altra sera. Invadono la metà campo bianconera e premono contro la difesa della Juve. Madeley con funzione di « jolly » scortizza per il campo e gli danno manforte Bremner e Giles. La Juventus stenta a prendere la misura dell'avversario. Si nota un certo nervosismo fra le file bianconere e un certo affanno. Haller è il più attivo ed è proprio lui al 16° a seminare la difesa inglese e a centrare la porta. Sprake in tuffo deviate in corner. Il tedesco a Marchetti abbaglia la mira a portiere battuto. Al 21° su calcio d'angolo Bettes, che ha ricevuto con segni precise, permette a Charlton di schiacciare di testa. Piloni e Morini spara la Juve passa. Sulla sinistra Haller vince il contrasto con Cooper e mette in moto Casulo, pronto passaggio in area: si avventa Bettes e segna al volo: imparabile.

Giles e Bremner dettano legge nella loro zona ma la difesa bianconera riesce a smorzare le ambizioni di Jones e Clarke. È mancato finora Anastasi e gli inglesi fanno sempre più pericolosi. La Juventus insiste in un gioco troppo difensivo e pare dimenticare che in « Coppa » le partite durano 3 ore. Al 44° Jones recupera una palla persa da Spionese e da otto metri spara la porta: Piloni con un tuffo prodigioso salva la rete bianconera. Nella ripresa l'inizio della

In migliaia ai funerali di Armando Picchi Commovente addio di tutta Livorno al suo campione

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 28

Armando Picchi riposa da questa sera accanto ai suoi cari, nella cappella di famiglia situata all'interno del cimitero della Misericordia, distante poche decine di metri in linea d'aria dalla « Maratona » del vecchio stadio ardenzino. Ecco perché la morte di Picchi ha colpito un'intera città; ecco perché intorno a lui vi era stasera tutta una città, anche quella parte più lontana dagli interessi calcistici, meno coinvolta nella passione sportiva, ma che pure in Picchi riconosceva l'uomo serio, legato al proprio lavoro con amore e con scrupolo, il professionista di valore in un mondo troppo spesso fatto di divismi e corroso dalla mercificazione più eclatante. Insieme a questa folla di sportivi, lavoratori, donne, gio-

vani, gli amici numerosissimi che Armando aveva nella sua città e che si sono stretti intorno alla moglie Francesca, alla madre, ai fratelli Leo e Mario, erano presenti Valcareggi, dirigenti della Lega con Franchi, tutta la squadra del Livorno al completo con Balteri e i dirigenti della società amaranto, giocatori e dirigenti della Juventus tra cui Boniperti, dell'Inter e quanti altri avevano diviso con lui la maglia azzurra come Sarli e Guarnieri, autorità cittadine, rappresentanti dell'amministrazione del Comune e della Provincia tra cui il compagno on. Arzilli. Tutti seguivano la bara preceduta da decine e decine di corone e di cuscini inviati da tutta Italia, e tra le quali spiccavano quelle dei più grossi club cal-

cistici. Tra le corone particolarmente cara quella portata dai giovani calciatori del G.S. Picchi-Fabbricotti fondato da Armando a Livorno negli anni in cui era all'Inter. Il corteo funebre stretto tra due ali di folla ha percorso tutto il viale Italia. Molti negozi del centro cittadino hanno abbassato le saracinesche per tutta la durata della cerimonia funebre. Sulla città, sul corteo che seguiva Picchi per l'ultimo saluto, aleggiava una profonda mestizia che sbriciava il cuore: un amico se n'era andato, un vero uomo non c'era più; tutte le parole del mondo saranno sempre inadeguate di fronte a questo incolmabile vuoto. Addio Armando.

Roberto Benvenuti

leri sera al Palazzetto dello sport

Fasoli nettamente su Raimbow

Torneo anglo-italiano

Oggi l'Inter in TV (ore 16)

LONDRA, 28. Oggi, alle ore 16, si disputano le partite del secondo turno del torneo italo-inglese con il seguente programma: Swindon Town-Sampdoria, Huddersfield-Bologna, Crystal Palace-Inter, West Bromwich-Cagliari, Blackpool-Roma, Stoke-Verona. Dopo il primo turno la classifica delle squadre inglesi vede al primo posto l'Huddersfield e il Blackpool a pari punti mentre quella delle compagini italiane è capeggiata dal Verona seguito dal Bologna e dalla Roma. Come è noto la classifica è stilata in base al regolamento che, oltre ai due punti per la vittoria e al punto per il pareggio, prevede un punto per ogni rete segnata. La terza e quarta giornata si giocheranno in Italia, rispettivamente il 2 e il 5 giugno mentre la finalissima si disputerà il 12 giugno. La partita dell'Inter sarà trasmessa dalla TV italiana alle ore 16.

Bentini, opposto a Law, ha vinto dando vita ad un match altamente spettacolare - Successi di Sciarone e Battistelli

Ermanno Fasoli ha conquistato una nuova vittoria a spese del nigeriano Raimbow al termine di 8 riprese non troppo brillanti, essendosi trovato l'italiano nella condizione di dover « proteggere » una ferita all'occhio sinistro fin dalla prima ripresa. La vittoria di Fasoli tuttavia è stata abbastanza netta essendo egli chiaramente superiore all'avversario sia in fase di attacco che in fase difensiva. Raimbow dal canto suo, nonostante il « vantaggio » della ferita dell'avversario, non ha saputo prendere l'iniziativa con la decisione che il caso richiedeva: colpa della condizione atletica non certamente buona colpa dell'età e delle dure battaglie sostenute in passato che hanno reso tardi i suoi riflessi e appannate le sue idee.

« De Julis » : Roma - Lazio al « Flaminio »

Questa sera, allo stadio Flaminio, alle ore 20.30 e 21.45, verranno disputate le finali per il terzo e quarto posto fra l'OMI e l'Olimpia e per il primo e secondo posto fra la Roma e la Lazio. Si chiude con questo due giorni un appassionante torneo che ha visto partite avvincenti nelle quali sono state messe a segno un cospicuo numero di reti. Fare un pronostico è compito quanto mai arduo, considerando le diverse caratteristiche delle squadre, ma si può dire con certezza che tutte e quattro hanno una inquadramento solido, elementi tecnicamente dotati e delle individualità di spicco. Fra i giocatori dell'OMI, Premici e Gallo dell'Olimpia, Talevi e Battistelli della Lazio e Bartolomeo e Fiacenti della Roma. Fra Roma e Lazio si rinnova un ennesimo duello che pur essendo a livello degli Allievi, conserva il clima del derby e Case Tranvieri, un'iniziativa tra i cittadini ed i giovani del quartiere San Giovanni.

Oggi s'inaugura il Circolo « Case Tranvieri »

Oggi, alle ore 19, si inaugura il Circolo Culturale e Polisportivo « Case Tranvieri », un'iniziativa tra i cittadini ed i giovani del quartiere San Giovanni.

Nei nuovi locali, siti in via Monza 9, sono stati attrezzati impianti per l'avvicinamento alla pratica sportiva, sale per proiezioni ed incontri, con particolare attenzione per l'attività dei giovanissimi.

Si tratta di un'iniziativa democratica che vuole offrire ai giovani ed agli adulti, permanenti occasioni associative di dibattito, di incontro e di pratica sportiva. Per l'inaugurazione, alla quale parteciperanno anche dirigenti sindacali e della cooperazione, giornalisti e dirigenti sportivi, oltre ai giovani ed ai cittadini del quartiere, si sarà un recital di canti popolari con Paolo Pietrangeli in qualità di autore ed interprete.

Coppa delle Fiere: nel match d'andata della finale con il Leeds

Juve costretta al pari (2-2)

La Juventus è sfacata e gli inglesi tornano all'attacco. Al 3° gli inglesi pareggiano grazie a una deviazione di Morini. Si lancia sulla sinistra Madeley e da fuori area tira in porta a palla tocca la gamba di Morini e Piloni e fuori causa: gol e quelli di stasera per gli inglesi contano doppio. La Juventus sembra accusare il colpo. Al 5°, Anastasi ha la palla-gol. Discesa di Haller e dal tedesco a Marchetti sulla sinistra: cross in area e Anastasi, al volo, manda alto di poco.

All'11° Bettes non riesce a calciare. Ma difende bene la palla e Capello da fuori area con una cannoneggiata indovina fischia la fine e il pubblico, questa volta sportivamente applaude gli inglesi che si schierano a centrocampo con il saluto.

Nello Paci

Squalifica ridotta per Suarez

MILANO, 28. La « disciplina » della Lega ha ridotto da due giornate ad una la squalifica a Luis Suarez, accogliendo il reclamo della Sampdoria. Pure accetto il reclamo del Milan avverso l'ammenda di L. 350.000, che è stata così ridotta a 400.000. Sono invece state respinte le seguenti opposizioni: Milan (avverso squalifica per due giornate a Benetti), Alaiata (squalifica per due giornate a Leomici), Sampdoria (ammenda di L. 600.000), Milan (ammenda di L. 1.000.000).

LA DOMENICA E' SEMPRE MILIONARIA CON IL Totocalcio

1946 1971 25 ANNI DI SUCCESSI

